

Le forme della violenza

di Alessandro Savy



sul tema della violenza tv vedi [Bibliografia Ragionata sul tema "Violenza e Media"](#)

Secondo il *World report on violence and health* (Krug et al.2002), la violenza umana è sinonimo di prepotenza, angheria, brutalità, prevaricazione ed esprime l'uso intenzionale di forza fisica o di potere, minaccioso o reale, contro una persona o un gruppo di persone o una comunità, che comporta o ha una alta probabilità di comportare lesioni fisiche, morte, danno psicologico, e/o deprivazione.

La violenza può essere sia fisica sia verbale, in quanto si può attuare con atti di aggressione fisica rivolti a provocare lesioni più o meno gravi o con modalità verbali e/o gestuali, volte ad offendere,

umiliare tratti caratteristici della personalità altrui, come il sentimento di libertà o il sentimento di autostima e di dignità.

L'aggressività è spesso collegata a sentimenti di frustrazione, di insicurezza e di aspettative deluse. Ma ancora oggi si stanno compiendo degli studi per determinare se l'aggressività sia un impulso istintuale che, al pari dell'istinto sessuale, necessita di espressione spontanea, o non piuttosto una reazione a circostanze esterne e, in quanto tale, estranea agli istinti.

Già con la teoria di Thomas Hobbes (1588- 1679), esposta ne *Il Leviatano* (1651), il comportamento dell'uomo allo stato di natura è dominato dall'aggressività e dalla violenza.

Jean Jaques Rousseau (1712-1778), nel suo *Discorso sull'origine e i fondamenti dell'ineguaglianza tra gli uomini* (1754), ipotizzava invece che gli uomini primordiali fossero dotati del libero arbitrio e della capacità di perfezionarsi, e manifestassero un comportamento caratterizzato dall'impulso di autoconservazione e da una disposizione naturale alla compassione e alla pietà.

Con la scienza moderna, gli studiosi del comportamento umano, prendono le distanze dalle filosofie ed utopie e considerano l'uomo creatura del mondo a sé stante, ma certo collegata al mondo delle specie animali, e quindi approfondiscono piuttosto la comprensione anche dei meccanismi violenti, privilegiando il metodo dell'osservazione.